



Il Ministro della cultura

**PRESENTAZIONE VOLUME COMPASSO D'ORO
ADI DESIGN MUSEUM – COLLEZIONE STORICA
MILANO 7 MAGGIO ORE 11.30**

Gentile Presidente Luciano Galimberti, Presidente ADI

Gentile Presidente Umberto Cabini - Presidente Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro

Caro Direttore Massimo Bray - Direttore Generale Treccani

Gentile Beppe Finessi - Curatore

Gentile Alvise Braga Illa - Chairman di S—iR

Gentile Professoressa Donatella Sciuto - Rettrice del Politecnico di Milano

Autorità civili e militari, amici, studiosi, protagonisti del mondo della cultura e del design, è per me un onore essere qui oggi, sia pure non fisicamente per via di un impegno al Quirinale, in un luogo che non è soltanto un museo, ma un organismo vivo della memoria creativa del nostro Paese. L'ADI Design Museum è infatti, più che un contenitore, un generatore di senso, uno spazio in cui il design italiano prende forma, si racconta, si trasforma in racconto collettivo.

Siamo riuniti per celebrare la nascita di un'opera monumentale, nel senso più profondo del termine: *"Compasso d'Oro. ADI Design Museum – Collezione Storica"*.

Questo volume è un gesto culturale, un atto di responsabilità nei confronti della nostra storia, profonda e “progettuale”, un’azione che unisce memoria e visione, pensiero e materia.

Il Compasso d’Oro va oltre la classica idea di premio. È un simbolo identitario. È la misura del genio e del suo rigore. È il punto in cui l’idea incontra la forma e la forma si mette al servizio dell’essere umano.

Dal 1954 ad oggi, attraverso questo riconoscimento, l’Italia ha raccontato al mondo che il design non è orpello, né lusso o decoro, piuttosto è linguaggio civile, intelligenza applicata, etica del quotidiano.

Ha mostrato che progettare significa pensare la complessità, semplificare senza impoverire, costruire senza dimenticare. Ecco perché questa Collezione Storica, oggi custodita con attenzione e passione all'interno del Museo e ora anche su carta - nella magnificenza delle sue oltre mille pagine -, è un patrimonio di tutti. Dei cittadini, degli studenti, dei visionari, degli artigiani, degli imprenditori, degli artisti. È un'opera che racconta chi siamo stati, chi siamo e, forse, chi potremmo essere.

La cultura del design è un pilastro fondante dell’identità italiana contemporanea. È un settore produttivo, certo, ma anche un modo di abitare il mondo. Radicato nella storia delle botteghe rinascimentali e dei laboratori artigiani, ha saputo farsi industria, comunicazione, estetica, funzione. Ed è una cultura che parla molte lingue senza perdere la propria anima. In questo senso, il design italiano è una forma alta di diplomazia culturale. I nostri oggetti parlano, viaggiano, convincono. La loro bellezza è un invito alla convivenza intelligente, alla qualità del vivere. Ne sono talmente persuaso che, da Presidente della Fondazione MAXXI, ho voluto aggiungere alla denominazione Direzione Architettura, la parola *design*, trasformandola in Direzione Architettura e Design. Ma non si è trattato solo di apporre un nome, ho infatti voluto una collezione di design contemporaneo all’interno del principale museo delle arti del XXI secolo, oltre ad aver allestito, grazie alla direttrice Lorenza Baroncelli, la mostra del grande architetto e designer Riccardo Dalisi.

Questo volume, curato con sensibilità da Beppe Finessi, con la forza iconografica di Leonardo Pertile, e pubblicato da Treccani, proprio nell'anno del suo centenario, è un'opera che ci esorta a non dimenticare, a ricordare che dietro ogni oggetto premiato ci sono storie, contesti, tensioni, fallimenti, risalite, e che il design non è mai neutro e non è mai solo forma.

Il Compasso d'Oro è anche coscienza critica, è attenzione al valore d'uso e al valore simbolico, è capacità di discernere il necessario dal superfluo, l'utile dal banale, l'intelligente dal modaiolo.

Questa operazione editoriale ha un ulteriore merito: non si limita a documentare settant'anni di creatività e ingegno, ma apre le porte al digitale immersivo, alla realtà aumentata, alla tecnologia che amplifica la memoria. Il progetto MetaBook ci dimostra che carta e futuro possono dialogare, che l'eredità culturale può incontrare le nuove forme di esperienza, senza perdere rigore né profondità.

Come Ministro della Cultura, ma prima ancora come cittadino di una Nazione che al design deve molto - in termini economici, ma anche e soprattutto in termini simbolici - sento il dovere di esprimere la mia gratitudine a tutti coloro che hanno reso possibile questa pubblicazione: all'ADI, custode di un'eredità preziosa; alla Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro; a Treccani, che con questo libro continua a tessere il filo tra cultura alta e cultura materiale; al Politecnico di Milano, che forma le menti e le mani del domani.

Il design italiano – mi sia permesso dirlo – è un atto poetico. È poesia del progetto. È ordine che si fa eleganza. È pensiero che diventa cosa. È, in fondo, una forma di speranza: che si possa vivere meglio, con intelligenza, bellezza, responsabilità.

E allora sì, celebriamolo. Ma soprattutto, studiamolo, proteggiamolo, tramandiamolo. Perché senza cultura del progetto, non c'è futuro che sia degno di essere vissuto. Grazie.